

MERCEDIS
21 LUGLIO 2008
**OCCASIONI
DA NON PERDERE**
i Divaniti
Viale della Spina 100 - 41100 Parma
0521/550000 - 0521/550001

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: PARMA, VIA MANZONI 61, 41100
Tel. 0521/550000 - Fax 0521/550001 - e-mail: gazzetta@parma.it
Redazione: Parma, Via della Spina 100, 41100 - Tel. 0521/550000 - Fax 0521/550001
Distribuzione: Parma, Via della Spina 100, 41100 - Tel. 0521/550000 - Fax 0521/550001
Abbonamenti: Parma, Via della Spina 100, 41100 - Tel. 0521/550000 - Fax 0521/550001

www.gazzettaonline.it
0521/550000
0521/550001

**OCCASIONI
DA NON PERDERE**
i Divaniti
Viale della Spina 100 - 41100 Parma
0521/550000 - 0521/550001

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

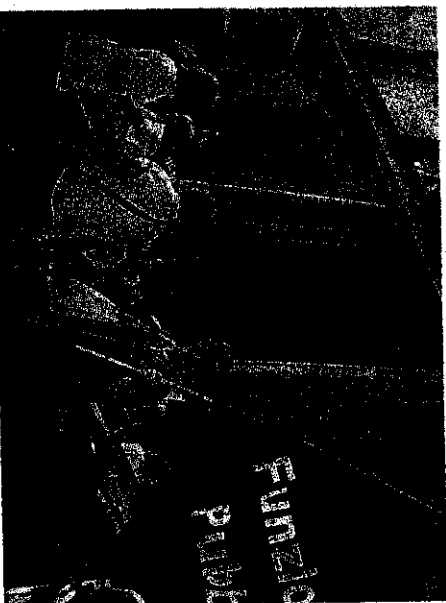
PROTESTA MANIFESTAZIONE DAVANTI AL TRIBUNALE CONTRO I TAGLI AI FONDI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I sindacati: «Giustizia in pericolo»

«Mancano 8 cancellieri e ci sono tanti precari: con questo decreto rischiamo il tracollo»

Patrizia Cefi

Il «Il diritto alla giustizia è in pericolo». Non usano mezzi termini i rappresentanti dei sindacati della pubblica amministrazione e con una lettera aperta ai cittadini spiegano quali potrebbe essere gli effetti dei tagli alla giustizia previsti nel decreto firmato dal ministro Tremonti. Nel documento sottoscritto da Fp Cgil, Fps Cisl, Uil Pa, Fip, Confai



Manifestazione La protesta dei sindacati davanti al tribunale.

L'onorevole del Pd

Motta: ripercussioni pesantissime

«Il decreto Tremonti avrà ripercussioni pesantissime sul personale giudiziario. La situazione del tribunale, già critica per carenza di strutture e di personale, si aggraverà ulteriormente, mettendo a rischio l'attività processuale e il servizio ai cittadini. Per questo la protesta dei dipendenti è giusta e va sostenuta».

Così l'onorevole del Pd Carmine Motta ha voluto sostenere la manifestazione organizzata

dagli operatori giudiziari davanti al tribunale. «I tagli alle spese - ha detto - provocheranno la riduzione del personale, la diminuzione di alcune voci sullo stipendio e vanificheranno i provvedimenti varati nella precedente legislatura per la stabilizzazione del precario. La stessa norma blocca processi finiti con l'aggravare il lavoro degli uffici giudiziari e congestionare le cancellerie. Non è così che si difende la legalità».

Unsa e Rdb P, distribuito ieri mattina durante una manifestazione davanti al tribunale, i sindacati parlano di «tagli indiscriminati ai fondi della pubblica amministrazione, che avranno conseguenze sui lavoratori ma soprattutto renderanno il diritto alla giustizia ancora più difficile da ottenere».

Giudicata lenta, intempestiva e nel complesso inefficiente, la macchina della giustizia italiana rischia una paralisi irreversibile secondo l'analisi dei sindacati. Con loro hanno manifestato oltre cinquanta dipendenti di tribunale e procura, che si sono astenuti per un'ora e mezza dal lavoro. «In questo momento i lavoratori pubblici sono additati come farfalloni - spiega Paola Morga, cancelliere e coordinatore regionale Fp Cgil - Ma i cittadini devono sapere che il vero problema è una riorganizzazione del lavoro amministrativo. Già oggi, senza i tagli previsti, il servizio è all'limite

delle possibilità».

Nella nostra città mancano 8 cancellieri e sono numerosi i precari che da almeno nove anni attendono la stabilizzazione. Nello stesso arco di tempo inoltre, l'organico del personale amministrativo è diminuito in media del 12,5 per cento. Una situazione complessiva comunque migliore di altre realtà regionali, che ha beneficiato delle assunzioni a tempo indeterminato per il sostegno ai grandi processi in corso.

«Il decreto non è contro i farfalloni, ma contro i cittadini. Non taglia le spese ma i diritti» sentenziano i sindacati, chiedendo un serio piano di riforma. Diminuzione di personale addetto alle segreterie e cancellerie, mancanza di carta e supporti informatici sono alcuni dei probabili effetti di una contrazione della spesa che, secondo i sindacati, «renderà ancora più difficile il lavoro dei dipendenti, determinando il tracollo della giustizia». ♦